

DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI
SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,
PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO
TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE

Linee guida regionale sulla parità di genere nei progetti di cooperazione internazionale

Le linee guida regionali sulla parità di genere nei progetti di cooperazione internazionale sono state delineate nel corso dell'incontro propedeutico alla Conferenza regionale della Cooperazione Internazionale del 12 marzo 2024 e durante il workshop che si è tenuto il giorno stesso della conferenza. Esse possono rappresentare un'indicazione da proporre alla prossima Giunta per il nuovo documento triennale di programmazione delle attività internazionali della Regione Emilia-Romagna.

OSS 5 - Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Al pre-incontro e al workshop hanno partecipato rappresentanti di circa 20 organizzazioni del territorio, tra associazioni e ONG ed infine Paola Berbeglia di Concord Italia come esperta per il tema gender.

Raggiungere la parità di genere significa eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e le ragazze, sostenere la loro piena realizzazione negli studi e nel lavoro, promuovere la loro piena partecipazione alla vita pubblica ed economica, riconoscere i loro pieni diritti giuridici. Vuol dire incoraggiare una piena condivisione delle responsabilità in famiglia e dare valore al lavoro di cura non retribuito. Significa eliminare ogni forma di violenza nei confronti delle donne e del loro corpo e cancellare le pratiche che ledono la loro libertà, come i matrimoni precoci. Parità di genere vuol dire proteggere la salute delle donne. Serve una politica che ribilanci le strutture di potere e faccia emergere le pratiche non dette, considerando l'intersezionalità in tutte le aree dell'azione esterna. Parlare di parità di genere in contesti di cooperazione internazionale esige il rispetto delle identità e del contesto locale di intervento. L'idea è quella di cercare di lasciare nelle mani delle beneficiarie l'organizzazione del lavoro per valorizzare le conoscenze che in alcuni casi già hanno nel loro contesto locale. I principali settori strategici su cui intervenire sono sicuramente **l'istruzione e la formazione** in un'ottica di educazione alla cittadinanza globale. Si ritiene di fondamentale importanza dare accesso a tutte le donne ad un'adeguata formazione ed istruzione in quanto alla base dell'emancipazione. Vanno considerati sempre l'ambito urbano e l'ambito rurale, quest'ultimo più refrattario e bisognoso di formazione e istruzione. La formazione professionale in ambito sociosanitario è importante che prenda in considerazione figure professionali sanitarie di varie tipologie a supporto delle professioni sanitarie più tradizionali. Azioni di **empowerment economico** come il supporto all'imprenditoria femminile e all'accesso al credito sono di fondamentale importanza per **contrastare la violenza di genere** e favorire la piena autonomia e indipendenza delle donne. Obiettivo da perseguire è favorire la **partecipazione politica** delle donne alla vita della comunità attraverso percorsi formativi e di riconoscimento del loro ruolo. Dal punto di vista degli attori locali si reputa prioritario il coinvolgimento e il **potenziamento delle associazioni femminili e degli enti locali** (in particolare i servizi sociosanitari in ambito di progetti di cooperazione sanitaria in merito a tutte le figure che possono esserci) e associazioni che lottano per i diritti delle donne e per il diritto al lavoro dignitoso. La sostenibilità degli interventi a favore delle donne dovrà essere supportata da azioni di **capacity building**

rivolte direttamente alle associazioni di donne e/o di attivisti locali nonché prevederne il loro rafforzamento anche attraverso il gemellaggio con progetti in Italia di scambio di buone pratiche e rafforzamento reciproco. Le politiche di genere necessitano anche di ricerca, analisi dei dati e valutazione. La mancanza di dati sulla violenza di genere, vale a dire la difficoltà di reperire informazioni sulla violenza sulle donne, violenza intesa in atti domestici o esterni nei vari contesti locali, emerge anche in fase progettuale quando occorre effettuare un'analisi in termini di baseline. Infine, la **creazione di reti e partenariati, campagne di sensibilizzazione** della componente maschile e della società civile, **coprogettazione con associazioni e attori locali**, tenendo fermo un approccio intersezionali delle diverse vulnerabilità, vengono identificate come strumenti necessari per garantire la parità tra donne e uomini rispetto ai loro diritti, trattamento, responsabilità, opportunità e risultati economici e sociali .

Partecipanti al pre-incontro del 5/03/2024:

Paola Berbeglia come esperta Concord Italia
Cittadinanza Onlus
Overseas
Sconfinamenti Aps
Ong AIFO
Comivis ETS
Nexus Emilia-Romagna
Fondazione E 35
Amici di Recco 7

Partecipanti al tavolo del 12/03/2024:

Giulia Tarducci - Cittadinanza onlus
Chiesi Foundation
Santa caterina
Ibo Italia
Matilde Marchesini – Ass. Mani Parma
Rosa Taschin – Amici di Recco 7 di Ravenna
Giulia Piria – Naxta
Volontari nel mondo Rtm
Sconfinamenti aps
Giulia Semeghini
Mani tese